



**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
DELLA BANCA DI ROMA**
**Assemblee per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione/ Revisori
e per le Modifiche allo Statuto**

PERCHÉ È IMPORTANTE VOTARE

Nei prossimi giorni sarà recapitato a casa di tutti gli aventi diritto, il materiale relativo alle votazioni per l'Assemblea ordinaria indetta in 1^a convocazione il 18/02/2015 ed in 2^a convocazione il 12/03/2015 riguardante il rinnovo degli Organi Statutari del Fondo ed anche quello attinente all'Assemblea Straordinaria che chiederà agli associati di esprimersi sulle Modifiche dello Statuto che regola il governo del Fondo.

Evidenziamo fin da ora che, nelle modifiche proposte dalle scriventi OO.SS e l'Azienda (c.d. Fonti Istitutive), vengono inserite nel nuovo Statuto le richieste spesso rappresentate dai Partecipanti in occasione delle assemblee in tema di trasparenza e rappresentatività, con particolare attenzione anche alla categoria dei pensionati.

LA SITUAZIONE DEL FONDO BdR E LE FONTI ISTITUTIVE.

Intanto smentiamo categoricamente le voci false e prive di qualsiasi fondamento che vedono il Fondo BdR in chiusura o addirittura in fallimento, anzi possiamo, con l'ausilio dei fatti ovvero dei bilanci pubblicati sul sito del Fondo stesso, verificare che negli ultimi anni sono stati raggiunti dei livelli di redditività, superiori alla media di sistema sia per ciò che attiene alla sezione a Prestazione Definita che per quella a Contribuzione Definita.

Ciò che ha suscitato l'attenzione dei Partecipanti è stato sicuramente l'Accordo sottoscritto in data 16 maggio u.s. tra le scriventi OO.SS e l'Azienda che riguarda tutti gli iscritti alla sezione a **Prestazione Definita** (*attivi, pensionati, esodati e differiti*).

Un Accordo che a quella data si era reso necessario alla luce del progressivo squilibrio attuariale del Fondo e con l'unico intento di salvaguardare l'obiettivo istituzionalmente previsto ovvero la pensione integrativa per i Partecipanti.

Tale situazione del Fondo era ormai non più sostenibile e ciò era ben evidente dalle risultanze dei bilanci tecnici attuariali pubblicati annualmente nella sezione dei bilanci su www.fondopensionebdr.it; peraltro, detta condizione è stata periodicamente rappresentata in occasione delle assemblee per l'approvazione del bilancio di esercizio.

In un simile contesto, si sono inseriti, negli ultimi anni, sia interventi legislativi sia una pesantissima crisi economica che hanno creato e acuito lo squilibrio tecnico del Fondo risultante dal bilancio tecnico attuariale (*con tale terminologia si indica la consistenza economica calcolata dall'attuario per far sì che ci siano i fondi affinché anche l'ultimo avente diritto percepisca la pensione del Fondo*).

Non da ultimo, il CdA del Fondo, entro il 30 giugno 2014, doveva obbligatoriamente presentare al vaglio della COVIP, un Piano strutturale di riequilibrio tecnico attuariale pena iniziative unilaterali della stessa Commissione di Vigilanza con il rischio, pressoché certo, di un COMMISSARIAMENTO del Fondo medesimo.

Le cause del rilevante squilibrio possono essere così sintetizzate:

- ✓ dal 31 dicembre 1997 la gestione a Prestazione Definita del Fondo BdR risulta ormai “chiusa”, non essendo più possibile alimentarla con nuovi ingressi;
- ✓ il perdurare della crisi economica degli ultimi anni non ha consentito al precedente CdA del Fondo il raggiungimento del pareggio di bilancio preventivato nel 2010, con il Piano c.d. ALM (*Asset Liability Management*) sottoposto all’approvazione della COVIP, finalizzato ad ottimizzare progressivamente la gestione delle risorse patrimoniali e, quindi, di realizzare un tasso di redditività, adeguato alle concomitanti necessità di ripristino dell’equilibrio finanziario e della stabilità del Fondo;
- ✓ nel prosieguo, pur se gli esiti della gestione mobiliare sono risultati oculati e coerenti con l’obiettivo perseguito (*grazie anche all’efficace attività svolta dagli Organismi Istituzionali del Fondo*), la gestione immobiliare, a causa delle persistenti specifiche difficoltà del correlato mercato nonché dagli aggravii derivanti dalla nuova imposizione fiscale, non ha tragguradato le indispensabili valorizzazioni, ciò incidendo sulla positiva realizzazione del Piano ALM sopra citato;
- ✓ una quota di responsabilità dello squilibrio in parola, va anche attribuita ai pensionamenti anticipati (*legati alla riduzione dei costi nei Piani Industriali*), pur se per quanto attiene agli esodi c’è da considerare che dal 2007, per tutti coloro che sono transitati nel *Fondo Esuberi*, è stata costantemente prevista negli accordi la possibilità (*per il collega*) di rimanere iscritto e, in capo all’azienda, l’obbligo a riconoscere il contributo economico in entrambe le Sezioni (*a Prestazione ed a Contribuzione*);
- ✓ Infine l’emanazione del Decreto Ministeriale n. 259/2012 (*G.U. 19 febbraio 2013 n. 42*) ha introdotto nel “*Regolamento per i Fondi Pensione*” l’obbligo di accantonare il 4% del patrimonio, per attività supplementari rispetto alle riserve tecniche, secondo un piano diluito su 10 anni.

Per quanto sopra e nonostante le diverse misure individuate dal CdA con una attenta gestione del Fondo, i bilanci tecnico attuariali, relativi al biennio 2012 e 2013, hanno continuato ad evidenziare un progressivo e strutturale deterioramento della situazione di squilibrio esistente (**221,1 milioni al 31 dicembre 2013**).

In parole più esplicite significa che il Fondo, pur avendo la liquidità per pagare le prestazioni ai pensionati per il breve e medio periodo, non aveva la copertura necessaria per garantire nel tempo che tutti gli aventi diritto potessero percepire la propria pensione integrativa.

I ripetuti incontri tra le Fonti Istitutive, in sede di Commissione Tecnica, degli ultimi anni proprio sul Fondo BdR, sono stati la dimostrazione della gravità della situazione ma anche della presa di coscienza che occorressero urgenti misure condivise, alla luce di un confronto fondato, anzitutto, sui dati tecnici forniti dallo Studio attuariale Orrù & Associati i quali, come già sopra evidenziato, segnalavano la messa in discussione della tenuta del Fondo.

Lo scenario nazionale di tutti i Fondi a Prestazione Definita appariva e appare, ormai, identico: Fondi chiusi, lavoratori attivi che diminuiscono e pensionati che aumentano, con

conseguente contrazione dei flussi contributivi e contestuale lievitazione delle pensioni da erogare.

Di fronte a questa situazione generale, il Legislatore ha ritenuto opportuno agire attribuendo alle Fonti Istitutive la possibilità d'intervenire per il riequilibrio economico dei Fondi con l'emanazione del Decreto Legge n. 76/2013 (*convertito nella Legge 9 agosto 2013 nr.99, pubblicata in G.U. 22 agosto 2013 nr.196*) ovvero, annualmente il CdA del Fondo può intervenire sull'adeguamento della prestazione per tutti gli iscritti al Fondo, sulla base delle risultanze positive o negative del raffronto, anno su anno, tra il rendimento della gestione del patrimonio del Fondo, necessario per il mantenimento in equilibrio dello stesso, e il rendimento effettivamente realizzato.

Per quanto sopra, le scriventi organizzazioni sindacali hanno ritenuto necessario, nell'esercizio delle funzioni ad esse demandate dal comma 2-bis dell'art. 7-bis del D.Lgs 252/05, di sottoscrivere l'Accordo del 16 maggio 2014, con l'obiettivo di assicurare a **TUTTI** gli iscritti (*attivi, pensionati, esodati e differiti*) l'assegno vitalizio di previdenza integrativa da riconoscere una volta raggiunti i requisiti pensionistici.

Queste organizzazioni sindacali, stante le discussioni tecniche svoltesi nei vari incontri, in particolare sulle previsioni attuariali, sono fiduciose che l'introduzione della nuova modalità di adeguamento delle prestazioni, possa essere sufficiente a rimettere in equilibrio tecnico il Fondo; ma questo, lo si potrà verificare solo trascorso un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a un triennio.

SULLE MODIFICHE STATUTARIE.

Su questo tema vogliamo rendere noto agli Iscritti e Pensionati che si è voluto/dovuto fare solo una “**manutenzione**” del vecchio Statuto per adeguarlo alle normative di legge, alle direttive della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensioni ed anche alle istanze che, in occasione delle diverse assemblee per l'approvazione del bilancio, venivano rappresentate dalla categoria dei titolari di pensione diretta.

Quanto di seguito riportato si è ottenuto grazie alla fattiva collaborazione dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma nella persona del suo Presidente Fulvio Matera che ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione del Fondo BdR.

Stando alle attuali regole dello Statuto in vigore, però, è necessario il raggiungimento del “quorum” (del 50% +1 degli aventi diritto al voto) per far sì che il lavoro svolto possa considerarsi valido.

Come è noto, attualmente dei circa 21.000 Partecipanti al Fondo, circa 5.000 sono iscritti attivi in servizio e circa 16.000 titolari di pensione diretta.

Il materiale relativo alle Modifiche Statutarie verrà recapitato insieme alle schede di voto previste per l'elezioni dei nuovi membri del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori.

E' stato impostato su due colonne a sinistra delle quali si troverà scritto il vecchio Statuto ed alla destra le modifiche che le Fonti Istitutive hanno inteso sottoporre all'approvazione degli aventi diritto al voto.

Come accennavamo in premessa, sono state anche accolte molte delle sollecitazioni ricevute, in particolare dai pensionati, rappresentate anche durante lo svolgimento delle Assemblee per l'approvazioni del bilancio annuale che sinteticamente riportiamo:

- ✓ art. 8 - vengono drasticamente ridotte le deleghe che un Partecipante può presentare in assemblea che passano da un massimo di **100** ad un massimo di **5**;

- ✓ art. 12 – viene prevista l'elezione di un **Osservatore** titolare di pensione diretta in aggiunta ai sedici Consiglieri effettivi; viene prevista una **lista riservata ai soli titolari di pensione diretta** nella quale sarà indicato il membro effettivo, l'osservatore ed un supplente (tutti pensionati) superando così il sistema a candidatura singola attualmente in vigore; **durante il mandato triennale**, può variare la ripartizione della lista iniziale dei sette (6+1 o 5+2) fino ad avere anche quattro pensionati su otto Consiglieri elettivi più chiaramente l'osservatore pensionato;
- ✓ art. 14 – le cariche di Presidente e di Vicepresidente saranno ricoperte a **turno, ogni triennio**, tra i Consiglieri nominati dall'azienda e i Consiglieri di origine elettiva;
- ✓ art. 15 - la convocazione del CdA è **estesa obbligatoriamente anche all'Osservatore** e in caso di assenza del Consigliere effettivo pensionato, l'osservatore lo sostituirà anche in tutte le sue funzioni;
- ✓ art. 17 - in caso di **cessazione a qualsiasi titolo** del Consigliere effettivo pensionato, lo stesso viene automaticamente **sostituito** dall'osservatore della stessa lista ed il supplente diventa osservatore;
- ✓ art. 18 – non può ricoprire la carica di Sindaco/Revisore chi ha svolto mansioni di Consigliere;
- ✓ art. 18 – il Presidente dei Sindaci viene **nominato dai Sindaci al loro interno** e non più dall'azienda;
- ✓ art. 29 – vengono inseriti tre mesi di franchigia entro i quali il neo-pensionato può ritardare la propria richiesta della prestazione pensionistica al Fondo senza perdere nessuna mensilità di pensione.
- ✓ Art 36bis – è prevista l'attivazione di posizioni previdenziali a favore delle persone fiscalmente a carico dei dipendenti iscritti mediante apposita richiesta al Fondo da parte dell'iscritto contenente indicazioni in merito alla misura dei contributi che si intende versare.

Tutto questo diventerà norma nel nuovo Statuto solo ed esclusivamente se verrà raggiunto il “quorum” e la maggioranza avrà votato l'approvazione..

**PER QUESTO MOTIVO INVITIAMO TUTTI I
PARTECIPANTI A VOTARE “APPROVO” SULLA
SCHEDA ARANCIONE APPOSITAMENTE
PREDISPOSTA PER LE MODIFICHE STATUTARIE.**

Le schede di voto, per esigenze organizzative, **saranno recapitate a casa anche per gli attivi in servizio** e le buste pre-indirizzate e personalizzate da restituire al Fondo Pensione, contenenti le schede con le espressioni di voto, potranno essere inoltrate, sia per gli attivi che per i pensionati, **TRAMITE LA POSTA INTERNA AZIENDALE**; è sufficiente depositare la busta nella posta in partenza in qualsiasi struttura dell'azienda.

Le Organizzazioni Sindacali del Gruppo UniCredit
Dircredito – Fabi – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil – Sinfub – UglCredito - Uilca